

La scuola mappamondo

Su 507 mila allievi il 10% è straniero. In aumento le iscrizioni alle superiori

MARIA TERESA MARTINENGO

TORINO

Nella costruzione della scuola multietnica l'anno che tra due settimane va ad incominciare segnerà una tappa storica. Nel 2007/2008 i giovani e giovanissimi Mohamed, Gabriel, Ursula e Consuelo rappresenteranno ormai il 10% degli studenti del Piemonte. Con un passo in avanti di due punti rispetto al 2006/2007.



Il vicedirettore dell'Ufficio Scolastico Regionale, Paolo Iennaco, serie storica alla mano, è certo che sarà così. «Alla fine dell'anno scorso gli iscritti di origine straniera alle classi di ogni ordine e grado erano 45.075, 21.145 a Torino. Noi prevediamo che sui circa 507 mila alunni complessivi, gli studenti non italiani, romeni in testa, arriveranno al traguardo del 10%. Oggi non è possibile fornire i dati sulle nuove iscrizioni per la semplice ragione che in queste settimane in particolare e durante tutto l'anno i figli degli immigrati continuano ad arrivare e a cercare un posto nelle scuole di questa regione». A Torino, lo scorso anno, gli iscritti non italiani erano 2882 nella scuola dell'infanzia, 9041 nella primaria, 4908 nella secondaria di primo grado e 4314 alle superiori.

Il dottor Iennaco sottolinea il dato più significativo. «E' la presenza dei ragazzi stranieri nelle scuole superiori. Quest'anno stimiamo che possano essere almeno 9000 in Piemonte. Solo due anni fa erano la metà. Sono ragazzi che hanno frequentato elementari e medie in Italia o sono arrivati ad un certo punto del percorso o, ancora, possiedono titoli adeguati. E' un segnale importante di integrazione che tante famiglie immigrate diano valore all'istruzione superiore dei figli».

Ma tra i caratteri distintivi del nuovo anno scolastico non c'è solo la conferma della composizione «mondiale» delle classi piemontesi. C'è il massiccio turn-over degli insegnanti: 3365 sono andati in pensione (1754 a Torino), 3492 sono le immissioni in ruolo (1725 a Torino). Al liceo Cattaneo, ieri, sono state assegnate 247 cattedre sulle 287 non ancora coperte da precari e vincitori di concorso. «Ne restano 40, 20 nella scuola primaria e il resto nei vari ordini. Siamo l'unica regione che è arrivata a fare il 27 agosto il secondo "scorrimento" delle graduatorie per le assunzioni a tempo indeterminato, consentendo al 98% dei docenti di essere assunti a decorrere dal 1 settembre». Un lavoro fatto davvero a tempo di record se si tiene conto che alla prima chiamata ben il 30% dei convocati per «il posto fisso» (950) non si è presentato. Le cattedre che a livello regionale saranno comunque ancora coperte da precari restano 13 mila. Tutti assegnati subito, invece, gli 811 posti di personale Ata, in stragrande maggioranza da bidello. Stipendio basso, 850 euro, ma assolutamente sicuro.

«Una novità che ci dà grande soddisfazione è aver potuto rispondere, quest'anno, a tutte le richieste di insegnanti di sostegno che ci sono arrivate dalle Direzioni Provinciali». Ai 5544 docenti dello scorso anno se ne sono aggiunti 580 (357 a Torino). Gli alunni con disabilità sono 11.426. «Siamo arrivati in pratica a un docente ogni due alunni», ricorda Iennaco. Che sottolinea un'altra novità positiva: «Dove c'era un numero di bambini sufficiente per formare una classe, le liste d'attesa delle materne sono state quasi del tutto azzerate».

<http://www.lastampa.it/Torino/cmsSezioni/cronaca/200708articoli/4282girata.asp>